

Chieti. Sindaco Di Primio - Nota - Precisazioni su striscioni di protesta Dipartimento Militare di Medicina Legale

Il **Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio**, in merito alla rimozione degli striscioni di protesta contro la chiusura del Dipartimento Militare di Medicina Legale, affissi dai lavoratori presso la struttura, precisa quanto di seguito.

«Vengo a conoscenza che la deprecabile iniziativa di rimozione degli striscioni di protesta contro la chiusura del Dipartimento Militare di Medicina Legale è stata posta in essere a seguito di una specifica richiesta di intervento pervenuta alla Polizia Municipale.

È deplorabile che tale azione sia stata compiuta a danno di lavoratori che combattono la loro battaglia per conservare il posto di lavoro - ha rimarcato il Sindaco - battaglia per la quale mi sto impegnando già da tempo presso il Ministero della Difesa affinché i dipendenti della struttura militare possano continuare ad avere un futuro nella nostra città.

Pur stigmatizzando la condotta di chi ha materialmente eseguito il riprovevole provvedimento di rimozione, in ragione del fatto che tale operazione non può essere considerata di routine, soprattutto per il rilievo sociale della protesta stessa, avrei preferito che chi oggi si è affrettato a chiamare la Polizia Municipale per far rimuovere gli striscioni avesse, molto prima, interpellato le sedi deputate per impedire che si arrivasse alla chiusura del Dipartimento.

La mia Amministrazione non ha mai inteso ostacolare alcuna forma di protesta proveniente dal mondo del lavoro, tant'è che nella mattinata odierna, molto prima della sospetta azione della sigla sindacale Cgil - che in un momento così critico solleva strumentali interpretazioni, prendendo le difese di una protesta in ogni caso attuata senza una preventiva autorizzazione - ho ricevuto e contestualmente autorizzato la richiesta ufficiale per l'affissione degli striscioni, consegnatami personalmente da una Rappresentante Sindacale della sigla Flp-Lavoratori Pubblici, cui ho anche fissato per il prossimo 5 marzo un incontro per la disamina della Vertenza dei lavoratori del Dipartimento.»